

Bologna, 08/01/2021  
Prot. n. U21 -0091

Alla c.a.

**Dott. Stefano Bonaccini**

Presidente Regione Emilia-Romagna

[segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it](mailto:segreteriapresidente@regione.emilia-romagna.it)

**Dott. Raffaele Donini**

Assessore alle politiche

per la salute Regione Emilia-Romagna

[sanita@regione.emilia-romagna.it](mailto:sanita@regione.emilia-romagna.it)

**Dott.ssa Kyriakoula Petropulakos**

Direttore Generale cura della persona,  
salute e welfare Regione Emilia-Romagna

[DgSan@regione.emilia-romagna.it](mailto:DgSan@regione.emilia-romagna.it)

E p.c.

**Dott. Alberto Talamo**

Presidente Comitato Unitario

delle professioni intellettuali CUP-ER

[presidenzacup.er@gmail.com](mailto:presidenzacup.er@gmail.com)

**Oggetto: Richiesta di avere priorità di vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 per tutti gli iscritti all'Ordine degli Psicologi dell'Emilia-Romagna anche operanti in libera professione e/o come dipendenti non in ambito sanitario**

Gentili Presidenti, Assessore e Direttore,

come Presidente dell'Ordine degli Psicologi condivido le seguenti riflessioni riguardo al Piano Strategico per la vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19 e all'identificazione delle categorie con accesso prioritario al vaccino.

Il Piano Strategico, che al punto 2 individua correttamente gli operatori sanitari e sociosanitari fra le categorie "in prima linea" da tutelare, opera tuttavia una distinzione ingiustificata in base al regime d'impiego dei professionisti, limitando l'erogazione prioritaria del vaccino ai lavoratori del settore pubblico o privato accreditato.

Se da un lato appare assolutamente condivisibile l'attenzione alle situazioni di maggiore rischio (vedi ad esempio i professionisti impegnati negli Ospedali o nelle RSA), appare meno comprensibile la mancata previsione di un'attenzione generale a tutti i professionisti sanitari, indipendentemente dal regime di inquadramento professionale.

Mi riferisco a tutti quegli psicologi (che ricordiamo essere una professione sanitaria) che per la natura stessa dell'attività che svolgono possono essere esposti a un elevato rischio di contagio appunto, senza tuttavia avere accesso prioritario al vaccino perché operanti ad esempio nel contesto scolastico, nel supporto domiciliare a famiglie con disabili o anziani oppure presso studi professionali o strutture private o nei tanti contesti di intervento della nostra professione.

Ritengo infatti che il contributo offerto dagli Psicologi al pari di tutte le altre Professioni Sanitarie alle comunità del nostro territorio così duramente colpito dall'emergenza COVID-19 meriti un riconoscimento pieno e senza distinzioni.

Chiedo dunque che, nella stima effettuata da Regione Emilia-Romagna del numero di dosi da erogare al personale sanitario e nella creazione di canali preferenziali per la somministrazione del vaccino, siano presi in considerazione anche tutti i nostri iscritti.

In attesa di riscontro, colgo l'occasione per porgere cordiali saluti.

Dott. Gabriele Raimondi

(Presidente Ordine Psicologi Emilia-Romagna)

